Numero 1 Anno 1

Maggio 2017

ISTITUTO COMPRENSIVO CORTONA 1

IL GIARDINO DELLE PAROLE

ICCORTONA1.GOV.IT

E' NATO UN NUOVO GIORNALINO!

Sono già due anni che la Scuola Secondaria di primo grado "Berrettini-Pancrazi", composta da sei plessi (Cortona, Camucia, Terontola, Fratta, Manzano e Mercatale) è stata divisa in due parti che sono andate ad innestarsi nell' Istituto Comprensivo Cortona 1 (Cortona, Camucia e Fratta) e nell'Istituto Comprensivo Cortona 2 (Terontola, Manzano e Mercatale). La verticalizzazione, imposta per legge (scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado), ha condotto a dirigenze diverse nei due Istituti Comprensivi, ma non ha sciolto i profondi legami di collaborazione dei docenti della ex Scuola Media. Non c'è stato quindi un distacco netto tra i due gruppi di scuole, perché diversi progetti, condivisi per anni sono stati ancora portati avanti in collaborazione, come il progetto Memoria, la Band e il Gionalino.

A proposito di quest'ultimo, fino all'anno scorso tutti gli articoli degli alunni confluivano in Stampater, il giornalino che da oltre venti anni è stato la vetrina delle idee, dei giochi, dei fumetti della ex scuola Media e attuale Comprensivo Cortona 2. All'inizio del corrente anno scolastico, i docenti del Comprensivo Cortona 1 avevano deciso, oltre a non spezzare la collaborazione con Stampater, di dare alla luce (sotto la guida della maestra Letizia Corucci, che negli anni scorsi è stata " l'anima" del giornalino della Scuola Primaria) un giornalino nuovo che comprendesse la Primaria e la Secondaria. Per una serie di vicende non del tutto positive (che non staremo qui ad illustrare) il nuovo giornalino è stato iniziato e portato avanti tra incertezze e difficoltà, ma ha permesso comunque ai giornalisti "in erba" di presentare molti articoli interessanti e divertenti!

Dopo un ampio sondaggio tra alcune classi è stato scelto come titolo " **Il Giardino delle parole**" ed è stata data agli alunni la libertà di partecipare con poesie, articoli , giochi, barzellette....

Per concludere, un caloroso ringraziamento va innanzitutto al Dirigente che ha sostenuto e incoraggiato l'iniziativa, ma anche ai docenti che hanno partecipato insieme agli alunni della Scuola Secondaria di primo grado, i quali hanno inviato in redazione molti lavori svolti con grande entusiasmo; però un ringraziamento particolare va a tutti i collaboratori (in particolare al capo redattore Marius, vero perno di questa edizione on line), che hanno permesso la nascita di questo nuovo Progetto che presenta tutte le premesse per crescere, ampliarsi ed affascinare ancora di più!!!

La Redazione

UN SALUTO DALLA MAESTRA LETIZIA

Quest'anno, cari studenti , siete la porta d'ingresso al "Giardino delle Parole", giornalino scolastico che dal prossimo anno vedrà anche la partecipazione degli alunni delle Scuole Primarie del nostro ISTITUTO COMPRENSIVO CORTONA 1.

Siete voi i protagonisti, come giornalisti dilettanti pieni d'entusiasmo: date voce al vostro punto di vista e ce lo fate conoscere. Certamente realizzare un giornale non è una cosa semplice, richiede molto tempo, forza di volontà e responsabilità che voi ragazzi avete assunto con impegno e determinazione. Avete realizzato un prodotto piacevole sia nella forma che nella sostanza, documentando le vostre tante esperienze scolastiche ed extrascolastiche. Realizzare un giornale a scuola costituisce una preziosa occasione per potenziare le competenze linguistiche e un ringraziamento speciale va alla prof. Rosalba Tremori, responsabile del giornalino scolastico e insegnante di Lettere , che in tanti anni di scuola ci ha dimostrato con il suo lavoro e professionalità che non basta la conoscenza, ma bisogna anche saperla trasmettere con amore e passione. Quindi, cari ragazzi "NON SMETTETE MAI DI IMPARARE". Il vostro giornalino scolastico IL GIARDINO DELLE PAROLE ne è un esempio: un modo di comunicare semplice e veloce, capace di connettersi con tutti in tempo reale o quasi, per condividere pensieri, sogni, progetti, informazioni e amicizie.

Maestra Maria Letizia Corucci

Lo sport

Lo sport è ed è stato importante fin dall'antichità e veniva praticato anche dagli antichi Greci, infatti era un momento di aggregazione e divertimento per tutta la comunità.

I Greci, come del resto gli antichi Romani, prendevano lo sport molto sul serio, tanto da mettere in gioco la propria vita. Per noi oggi lo sport è una parte fondamentale della giornata: lo pratichiamo con costanza perché, oltre ad essere una passione, sappiamo che giova alla nostra salute.
Non tutti, però, hanno questa visione dello sport: alcuni ragazzi, o per mancata educazione da parte dei genitori, o semplicemente per assenza di passione, sono molto lontani da questo mondo...e non sanno cosa si perdono. Infatti oggi esistono molti sport divertenti, tra cui: calcio, basket, nuoto, pallavolo, tennis, hockey, ecc. Ognuno quindi può scegliere sulla base dei propri gusti personali.

Un aspetto da non tralasciare riguardo a questo tema è infine la competizione: ciascuno di noi è invogliato a fare sport e a impegnarsi grazie alla presenza degli altri, che portano a migliorare le nostre prestazioni. Che dire, questo è lo sport per noi: impossibile non concordare!

M.Burroni,G.Leonardi
K.Trentini,F.Tronchi,M.Vaselli
2B Camucia

Il maltrattamento degli animali

Nel nostro paese sarebbero circa 750 mila gli animali maltrattati: almeno 50 mila cani all'anno sono costretti a ricorrere a cure veterinarie a causa di botte e ferimenti: "nella maggiore parte dei casi muoiono anche per patologie legate alla mancanza di cibo".
L'abbandono è un reato punito dal codice penale: chiunque abbandona animali domestici o che abbiano acquistato abitudini della cattività viene punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro. Si dovrebbe riflettere prima di decidere di prendere un animale: sarà una convivenza che cambierà alcune abitudini della vita quotidiana. Esistono dei canili e rifugi che, seppure tra mille difetti, ospitano l'animale per poi renderlo adottabile.

Quasi sempre a causare danni agli animali sono proprio gli uomini: maltrattamenti, abbandoni, ferimenti e tutti quegli atti che possono causare sofferenza fino alla morte stessa.

Chiara Brunetti, Tommaso Cipolli, Dagmara Wegrecka

1C Camucia

VIAGGIANDO INDIETRO NEL TEMPO

Il nostro viaggio a ritroso nel tempo è iniziato in una mattina di Dicembre quando, per il progetto Teatro di cui il maestro Calussi è stato il regista , ci siamo trovati a fare balli e provini per dare origine a qualcosa di totalmente nuovo per noi, dovendo rappresentare la vita di personaggi novecenteschi che abbiamo imparato a conoscere meglio, addirittura ritrovandoci nella loro quotidianità accompagnata da eventi di ogni tipo scoprendo come si svolgevano le feste, ad esempio matrimoni o battesimi, ma anche i tristi addii obbligati dalla tormentata guerra che in quel periodo infuriava fino alle nostre Alpi. Ed è solo dopo molte ore passate a immedesimarci nei nostri personaggi che siamo arrivati al tanto atteso "24 febbraio", per la rappresentazione al teatro Signorelli di Cortona. Prima di entrare in scena eravamo molto agitati, perché sapevamo che era arrivato il momento di dimostrare quanto ci eravamo impegnati. Fortunatamente siamo riusciti a reggere la tensione e a mettere in scena il frutto del nostro lavoro ottenendo molta soddisfazione dal pubblico che ci ha apprezzato. Di questa avventura sappiamo che porteremo sempre nel nostro cuore gli amici e le sensazioni che ci hanno accompagnato durante tutto il percorso.

PROGETTO TEATRO

F. Cricco, A. Postiferi, G. Ceccarelli
3C Camucia

GLI OCCHI VEDONO LIMITATAMENTE...

Il libro "Il gabbiano Jonathan Livingston", scritto da Richard Bach nel 1970 e finito nel 2015, mi è stato regalato circa un anno fa. In quel periodo l'avevo messo da parte, mi sembrava troppo banale essendo con le illustrazioni, inoltre ero troppo presa da romanzi rosa ecc.

In questi ultimi giorni, però, mi è istintivamente presa la voglia di sfogliarlo e dopo aver letto solamente qualche frase mi ha completamente rapita.

Esso parla di un gabbiano che a differenza di tutti gli altri non vede nel volo un semplice mezzo per trovare cibo ma un valore ed una bellezza assoluti. Dopo l'allontanamento dallo stormo inizia a vivere liberamente. Imparando il volo acrobatico e volendo raggiungere la perfezione, scopre nuovi orizzonti e gabbiani simili a lui. Dopo la scomparsa del maestro, si rende responsabile prendendo il suo posto .....

Questo libro non vuole tanto parlare di gabbiani, voli acrobatici ecc. , tratta piuttosto di una metafora sul senso della vita. Esso è stato scritto per tutti, ma è soprattutto riferito alle persone che come Jonathan non credono ai propri occhi, perché tutto ciò che essi vedono è limitato. Personalmente propongo a chi non crede in sé di leggere assolutamente questo bellissimo romanzo... alla fine sicuramente saprete spiccare il volo per conoscervi fino in fondo in modo da raggiungere il vostro principale obiettivo.

Darei, come voto a questo romanzo, un 10 con uno zero tondo tondo. Non manca niente: è realistico, commovente, libero, intrigante e alla fine .....misterioso

Klaudia 2C Camucia

ALLE SUPERIORI PER UN GIORNO

L'11 Gennaio molti alunni delle medie hanno partecipato all'iniziativa "studente del giorno" , nell'ambito del progetto Orientamento. Che gioia che emozione! Nel giorno e nell'ora stabilita eravamo in quattro davanti alla scuola superioreMOOOOLTO AGITATE! Appena entrate le prof ci hanno accolte con simpatia e, sempre sorridenti, ci hanno chiesto quale indirizzo avremmo scelto e così, in base alle nostre risposte, ci hanno accompagnato in varie classi e laboratori. L'istituto è immenso: 63 aule, un bar, una grande palestra, un atrio enorme... A ricreazione, un po' per confusione, un po' perché non conoscevamo l'ambiente, non riuscivamo a trovare né il bagno né il bar e ... Melissa, tristemente, è rimasta senza merenda! A parte ciò, oltre ad esserci "orientate", ci siamo divertite davvero tanto e ringraziamo di gran cuore i prof delle superiori, i nostri insegnanti che ci hanno permesso quest'esperienza e tutto il personale della scuola: grazie, grazie, grazie.

Marta Mahilaj e Melissa Ghezzi,III A Camucia

Progetto Memoria

Ogni anno la scuola Media organizza per le classi terze il "Progetto Memoria", un progetto dove gli alunni si organizzano in gruppi e lavorano alla creazione di un cartellone o di un plastico, dopo aver studiato le persecuzioni sugli Ebrei e dopo essersi documentati. I vincitori possono effettuare un viaggio di cinque giorni al campo di concentramento di Auschwitz in Polonia, vivere questa emozionante esperienza ed inoltre visitare altre città.
Quest'anno i ragazzi che hanno vinto, degli istituti Cortona1 e Cortona2, erano 52 ed erano accompagnati da cinque insegnanti.

Il viaggio era in pullman e la partenza prevista era alle 4:00 del mattino da piazza Chateau-Chinon. Il viaggio è stato lungo ma allo stesso tempo piacevole, perché ci divertivamo con i nostri amici. Lasciata l'Italia ci siamo diretti verso Bratislava, dove abbiamo visitato parte della città e soggiornato una notte. Vedere Bratislava è stato interessante, anche perché abbiamo potuto ammirare da vicino il Danubio. La mattina successiva siamo ripartiti per andare a Cracovia, dove ci stava aspettando un' interessante visita guidata all'antica capitale della Polonia. Cracovia è una bella città e abbiamo visitato il castello di Wawel e altri monumenti, poi lì vicino la miniera di sale che aveva un fascino insolito. La mattina dopo siamo andati a vedere il campo di concentramento di Auschwitz e quello di Auschwitz-Birkenau. È stata un'esperienza unica e toccante, perché ci ha colpito il fatto di percorrere le stesse strade che hanno percorso gli ebrei e abbiamo compreso le atrocità a cui erano sottoposti, come quando venivano fucilati senza motivo, solo perché i soldati tedeschi volevano così senza una ragione. L'ultimo giorno abbiamo visitato una parte di Vienna e abbiamo potuto ammirare la cattedrale di S.Stephan e altri monumenti. Questo viaggio sarà indimenticabile, perché ci ha appassionato, ci ha fatto crescere e ci ha fatto comprendere cosa significa la parola "Libertà". Noi non dimenticheremo mai questa esperienza e speriamo che non succeda mai più un fatto del genere, perché nessuno deve essere privato di ciò che più gli spetta: "La Libertà" e il fatto di essere chiamato "Uomo".

Ciucci L. Gepponi G.
Giappichini L.

3C Camucia

L'ANGOLO DELLO STORICO

Rommel: un simbolo di

Dopo l'invasione tedesca della Francia e la successiva fondazione del governo fascista di Vichy, i tedeschi si rivolsero all'Africa. Ma questa campagna, è davvero servita a qualcosa?

Un generale tedesco molto astuto, Erwin Rommel riuscì a conquistare una grande porzione dell'Africa settentrionale.

La campagna in Africa forse è servita come una distrazione da quello che succedeva sul fronte orientale, l'invasione fallita dell'Unione Sovietica, quindi i vari successi di Rommel in Africa servivano a dare speranza al popolo, ma ovviamente l'Africa era anche strategicamente utile per le sue risorse.

La campagna in Africa iniziò in teoria, nel 1935da parte dell'Italia, ma da parte della Germania iniziò nel 1940 con la conquista dell'Algeria.

Erwin Rommel feldmaresciallo tedesco

Grandi battaglie si svolsero a Tobruk ed El-Alamein (Tobruk in Libia ed El-Alamein in Egitto), Tobruk fu un punto molto importante per l'avanzata tedesca ed a El-Alamein ci fu un punto morto nella prima battaglia e nella seconda gli Alleati riuscirono a spingere fuori i tedeschi.

Ma la mattina del 14 Ottobre del 1944, Rommel si suicidò...ma questo è quello che ci dicono i libri di storia.

Non è andata esattamente così...

Lui, certamente si suicidò, ma la storia che avvolge la sua morte in quell'auto nera è piena di misteri.

Sappiamo dai documenti reperiti dall'ospedale di Wagner-Schule in Germania e dalla dichiarazione a Ulma dei suoi collaboratori che lo hanno definito "eroe di guerra", che Rommel morì di arresto cardiaco, ma si pensa in realtà che egli si sia suicidato con una pastiglia di cianuro.

Marius Mazaru II A Camucia

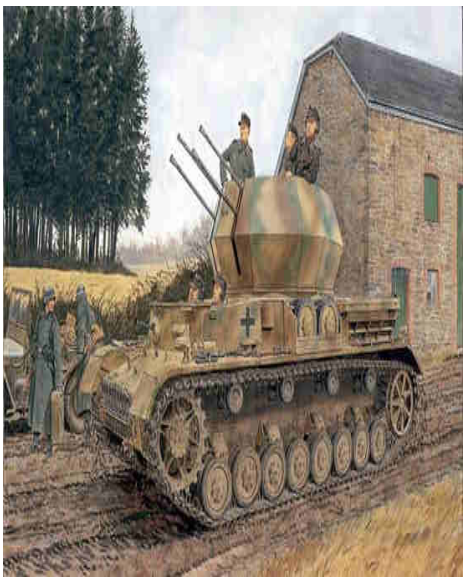
Uno dei carri armati utilizzati nella guerra in Africa

Messerschmitt BF 109 E, un caccia molto utilizzato dai tedeschi

un punto di riferimento

Tobruk 1941 dopo vari bombardamenti e battaglie.

Era la città nella quale gli alleati hanno cercato di respingere i tedeschi prima che avanzassero più ad est.



Un Flakpanzer wirbelwind, era un carro armato anti aereo tedesco

L'ANGOLO DELLO STORICO

Pacifico di sangue

19 Febbraio 1945: dopo un bombardamento aereo, le navi americane lanciarazzi si avvicinano alla costa di Iwo Jima e bombardano qualche centinaio di metri con circa 20000 razzi. Alle 9.00 i primi mezzi da sbarco approdano senza essere attaccati dall'artiglieria. Quando i 9000 soldati statunitensi sbarcano, su di loro viene aperto un intenso fuoco di artiglieria dal monte Suribachi.

L'unico grande errore commesso dai Giapponesi è di non attaccare il nemico durante lo sbarco.

20 Febbraio: ore 8.30, cade la prima base di atterraggio giapponese.

I marines americani, sotto una pioggia di granate, si dirigono verso il primo aeroporto; al loro arrivo, i Giapponesi aprono il fuoco dalle posizioni strategiche che occupano ai bordi della pista. Vengono però sopraffatti dagli Americani dotati di mezzi corazzati e di mitragliatrici automatiche.

21 Febbraio: inizia l'attacco al monte Suribachi, con mortai, artiglieria e lanciafiamme.

Nulla di fatto fino al 23 Febbraio, quando i Marines, dopo una battaglia estenuante, riescono a collocare la bandiera a stelle e a strisce sulla cima del Suribachi (166 m.s.l.).

Dopo i Marines avanzano di 370 metri sotto un diluvio di fuoco sparato dai mortai e dalle mitragliatrici giapponesi.

Conquistano il secondo aeroporto alle 13.30, dopo un intenso bombardamento e per l'attacco dei mezzi corazzati.

Simbolo dei Marines.

Con la foto emblematica che raffigura la conquista del monte Suribachi, il fotoreporter Joe Rosenthal si guadagnò il premio Pulitzer, ma la scena fu in realtà ricostruita in loco dopo la battaglia: mostra la conquista del monte avvenuta il 23 Febbraio del 1945 e immortala il momento in cui i Marines fissano la bandiera americana

ISOLA DI IWO JIMA OGGI.

25 Febbraio: inizia l'operazione battezzata: "Tritacarne"che prevede di raggiungere la collina n° 382 e prendere la posizione più fortificata dell'isola, difesa dal fuoco di sbarramento dei mortai. Ciò avviene in una settimana.

Ai primi di Marzo viene conquistato il terzo aeroporto.

7 Marzo: la resistenza nipponica è selvaggia. Dopo un pesante bombardamento navale, alle ore 14.00, la terza base cade.

11 Marzo: fucilieri e guastatori con il lanciafiamme e cariche da demolizione devono misurarsi con un nemico disperato e pronto a tutto. L'azione dell'artiglieria americana si riduce parecchio per il timore di colpire le proprie truppe.

24 Marzo: i Giapponesi organizzano gli ultimi tentativi di resistenza, ma vengono sterminati.

I Marines sostenuti dai mezzi corazzati li spingono inesorabilmente verso la costa che si affaccia sul mare. Il 24 Marzo i Giapponesi sono asserragliati in un' area ristretta: da una parte c'è il nemico, dall'altra il mare. Si arrendono. **Flavio Barbaro 2A Camucia**

LE BRUSCHETTE

Nel giorno più splendido di novembre, precisamente l'11, era stata organizzata la festa delle olive... legata al progetto

" Orto in condotta".

Verso le prime ore della mattinata, siamo stati chiamati in una bellissima sala (dove c'erano anche dei cartelloni realizzati da noi) con professori accoglienti, per partecipare a una bella colazione organizzata dalla nostra scuola insieme al Comune di Cortona e in accordo con il Dirigente.
A questa colazione abbiamo avuto l'onore di assaggiare delle appetitose bruschette. Solo guardandole ti facevano gola, perché avevano un profumo e un colore inconfondibili. L'olio d'oliva sembrava" un mare con dentro il fascino della luna piena" che si specchiava; il sale splendeva come le perle dell' oceano.

Il gusto era molto intrigante attirando e coinvolgendo tutti i tuoi sensi. Non dimenticherò mai le sensazioni vissute in quel giorno. Mi auguro di avere la possibilità di partecipare anche l'anno prossimo a tale festa. Nel frattempo ringrazio il Comune di avermi dato la possibilità di arricchire la mia "cultura" culinaria!

Oprea Alin Gabriel
1C Camucia

L'inverno

L'inverno ha un odorino.
davanti ai bar di cappuccino.
Odor di panettone e di
tante altre cose buone.
Di frittelle, di Natale,
della neve che c'è per via,
del calduccio di casa mia,
dell' allegria dell' anima mia.
Quando guardo dalle finestre
vedo l'inverno delle feste.
I miei giorni più felici
son quelli passati con gli amici!

Oprea Alin G. 1C Camucia

Il karate

Il karate è una disciplina impegnativa ma anche soddisfacente che pratico da tre anni. Nonostante non sia molto seguita dai ragazzi della mia età, a me piace. Solitamente mi alleno tre volte a settimana per un'ora e mezzo. Il colore della cintura, che indossiamo durante l'allenamento, cambia a seconda del livello delle nostre capacità.

Andrea Zappini 1C Camucia

La pallavolo a scuola

Già nell'antichitá esistevano giochi con la palla che possono essere considerati gli antenati della pallavolo moderna. Infatti anche nelle antiche civiltà greche e romane si praticavano giochi ed esercizi eseguiti con la palla.

Quest'anno nella nostra scuola é venuta Carmen, un'esperta di pallavolo, proprio per mostrarci le basi di questo sport.

Questo sport oltre che ad essere utile per stare tra amici e divertirsi, è anche consigliato per mantenersi fisicamente in forma.

Per noi conoscere Carmen e la sua pallavolo è stata un'esperienza sicuramente positiva. Concludendo siamo d' accordo nel dire che la pallavolo è lo sport più bello del mondo.

Subito ci ha fatto capire che la pallavolo si basa sul gioco di squadra, sul divertimento e sullo svago.

Una volta capito questo, siamo passati ad imparare la mossa piú semplice: il palleggio. Detto questo, Carmen ci ha insegnato una mossa molto importante per ricevere la palla, la posizione del bagher, ed infine la schiacciata, un'altra mossa strategia e fondamentale per fare punto.

C.Fanelli Sabatini 1C

Camucia

POESIA "RITORNO ALLA REALTA' "

Sono qui,
mi trovo su un altro pianeta,
eppure scelgo di ammirare il mio.
Com'è bello da quassù,
così bello da non riconoscerlo.
Un pianeta può essere talmente
affascinante fuori e allo stesso tempo
crudele dentro?
Ma soprattutto: come può essere diviso?
Troppe sono le vittime della speranza
che cercano di scappare
per vivere una vita migliore,
troppo sono le ingiustizie.
Questo mi spinge a pensare
e, riflettendo, preferisco restare qui,
solo a guardare,
solo a godere delle meraviglie della Terra;
poi però un vuoto mi tormenta,
una specie di vortice dell'omertà
che mi costringe ad affrontare le cose.
Così mi faccio coraggio e vado,
così mi faccio coraggio e torno alla realtà.

Martina 3B Camucia

m'.

L'Abbigliamento femminile

L'abbigliamento femminile oggi non è più come ai vecchi tempi; negli anni '80 le donne si vestivano con corpetti stretti nel dorso e lunghe e larghe gonne dai colori sgargianti (ma in occasione di un lutto con

Le signore avevano grandi ed elaborate acconciature, con cappelli rivestiti di piume o con dei veli intonati al vestito del giorno, a volte indossavano gonne lunghe con sopra delle magliette o camicette (sempre con corpetto).

La moda di oggi è completamente cambiata, ora si indossa : pantaloncini , magliette corte, leggings, jeans strappati e scarpe da ginnastica ma anche stivali e calzature con i tacchi.

Ci sono persone che ancora oggi mantengono le tradizioni dei anni '80 mettendo i famosi vestiti con corpetto.

Laasri Safa Pelucchini Federica

IO VORREI .....

In questi giorni di vacanze di Natale ho passato più tempo con la mia famiglia e sono andata in giro osservando che i paesi e le città sono illuminate di mille colori, le nostre case sono vestite a festa e le persone si ritrovano per scambiarsi auguri, sorrisi ed abbracci, ma mi sono soffermata su delle immagini mandate in onda dai TG nazionali per ciò che stava succedendo sia in Europa sia nel resto del mondo.

Ho visto immagini di continui attacchi di terrorismo di matrice islamica, come ad esempio l'attacco al giornale di Charlie, l'attacco al Bataclan, il camion lanciato sulla Promenade di Nizza o sui mercatini natalizi di Berlino, l'attacco al Club Reina ad Instabul o le continue bombe fatte esplodere agli aeroporti o ai mercati; mi sto domandando perché tutto questo odio ? Forse non è possibile trovare un po' di pace e serenità senza vedere continuamente le immagini di sofferenze e di guerra ?

Io proporrei a tutte le nazioni di fermarsi per un momento, ascoltare il silenzio e cercare un dialogo per la pace, perché è con essa che il mondo potrà ritrovare la serenità.

Io vorrei tanto che il mondo ritrovasse per sempre la pace.

Letizia Giappichini 3C

Camucia

CURIOSITÀ JAMAICANE

Sono stata 10 giorni in Jamaica ed è stata una vacanza stupenda .... mi ha colpito tutto, ma soprattutto queste curiosità. In Jamaica dopo la "scuola media" gli studenti frequentano tre anni di superiori e possono scegliere fra quattro indirizzi: scientifico, letterario, linguistico (il più frequentato perché a loro serve molto), e artistico/psicopedagogico. I ragazzi dopo scuola o in gita vanno sempre al mare. Il clima è tropicale e tutto l'anno è estate, da aprile a settembre ci sono precipitazioni frequenti, ma fa sempre molto caldo. Gli alunni entrano a scuola alle 8:00 del mattino e escono alle 12:30, perché devono lavorare, ma vanno a scuola ogni giorno della settimana. I ragazzi fin da giovani vengono messi a lavorare il pomeriggio, però è obbligatorio finire gli studi. Le città sono divise in parti più ricche e parti più povere. Nelle parti più "alte" ci sono resorts, centri commerciali e scuole private, mentre nelle parti più "basse" ci sono piccole abitazioni, spiagge abbandonate ma bellissime e tanti campi dove tutti lavorano. Gli abitanti chiamano la Jamaica un paese "no problem" perché vivono in pace, e fra loro si chiamano "Yeah Mon". Ho scalato le "Dunn's River Falls" che sono grandi massi all'interno della cascata, molto belli ma anche alti e abbastanza pericolosi (che avventura!). La maggior parte dei turisti proviene dal Canada ..... e la cosa che ho scoperto è che, al contrario di tutti quei Canadesi, IO ODIO BOB MARLEY! Ah ah ah! **HO VISSUTO UNA BELLISSIMA VACANZA.**

Margherita Molesini, II D Cortona

BARZELLETTE... PER TUTTI I GUSTI

Qual è la dea dei libri? DE AGOSTINI!!

Luca è al Polo Nord con suo amico Alfredo!!

Cosa dice un bambino che non ha mai visto una puntata di Hello Kitty? KITTY CONOSCE!!

Cosa fa una patata in chiesa? PREGA SAN CARLO!!

Ma se esistono i biscotti esistono anche i biscrudi?

Cosa dice una mosca quando vede un muro? MOSCA VALCO!!

Come si fa a fermare il tempo? COLPENDOLO !!

CLASSE 1^ D CORTONA

MESSAGES MYSTÉRIEUX:

Amuse-toi! Retrouve le message caché

17 - 4 8 10 12 16 - 3 10 13 2 - 6 16 2 - 7 10 11 4 14 18 2 - 8 16 - 7 9 4 2 2 16 - 16 3 - 1 16 - 19 4 6 13 2 16 - 0 16 4 13 11 - 4 15 16 7 - 16 13 5 .

LÉGENDE:

0 b; 1 j ; 2 s; 3 t; 4 a; 5 x; 6 m; 7 c; 8 d; 9 l; 10 o; 11 p; 12 r, 13 u; 14 i; 15 v; 16e; 17 j'; 18 n; 19 m'.

“ Un pensiero dallo spazio”

Immerso nel buio più profondo e nel nulla più sconfinato, avvolto da un assordante silenzio che mi appaga e mi tiene compagnia, ammiro le stelle, la Terra, la Luna, i pianeti, l'universo. Questa vista colma il mio orizzonte.
Da quassù il mondo sembra in pace e ogni cosa al suo posto. Tutto è in ordine, tutto segue il proprio ordine.
In questa immensità, la Terra appare lontana, senza confini,uniforme.
Nell'infinito spazio nel quale mi trovo mi sento stranamente accolto, protetto e privilegiato, da qui infatti posso ammirare lo spettacolo che la natura mi offre. Questo è così meraviglioso e affascinante che quasi mi chiedo se sia reale; mi viene offerta la possibilità di percepire l'idea di un posto tranquillo, l'ideale dove vivere, con tanto spazio, uno spazio sterminato.
Dall'alto, posso osservare il circolo di illuminazione ed è davvero strano vedere la Terra per metà buia, cupa e per metà accesa, viva, colorata...
Se ci penso... rispecchia un po’ la situazione reale, perché una parte di essa è povera, triste, sfruttata e abbandonata a se stessa; l'altra ricca, fiorente, con diversi e numerosi problemi, è vero, ma dove vivere è comunque riconosciuto un diritto.
Sembra irreale, inverosimile che una “sfera”, galleggiante in uno spazio sterminato, ospiti sulla sua superficie una tale molteplicità di esseri viventi diversi per caratteristiche, stili di vita e natura.
Quante creature, quanti animali vi vivono. Fra tutti c'è l'uomo... colui che ha avuto il privilegio di abitarvi.
Egli troppe volte abusa di

lei e poche volte la rispetta.
Dallo spazio la Terra appare diversa, affascinante, misteriosa, ma basta avvicinarsi per accorgersi che è piena di confini, di ostacoli, a volte invalicabili, che l'egoismo umano ha innalzato.
Quanto è bello ammirare la Terra da quassù, da quassù ogni corpo segue le leggi della natura.
Da quassù ogni barriera sembra annullata, l'unico limite è l'universo.

Giulia Cozzi Lepri, 3B

LA MODA

Al giorno d'oggi la moda è diventata importantissima soprattutto per noi adolescenti. Questo fenomeno si sta sviluppando sempre più anche attraverso le nuove tecnologie, ad esempio per seguire la massa e essere alla moda tutti comprerebbero un I phone o oggetti di ultima generazione e stessa cosa vale per i vestiti. Spesso infatti, gli adolescenti cercano di copiarsi fra loro, ad esempio nel taglio di capelli, nel modo di truccarsi e di vestirsi, molti addirittura iniziano a fumare o a farsi tatuaggi e piercing solo per inserirsi o rimanere all'interno del gruppo. Una persona alla moda generalmente viene presa subito in simpatia dal resto del gruppo e nello stesso momento si sente anche più sicura di se stessa, mentre una che ha un suo stile più particolare e diverso dagli altri tende ad essere esclusa. Da un lato quindi, la possiamo considerare anche una cosa negativa, perché la maggior parte delle persone in questo modo nasconde la propria personalità e segue il gruppo per paura di essere giudicata male, non essere accettata e rimanere sola. Secondo me, infatti, ognuno di noi dovrebbe avere un suo stile, indossare cose con cui si sente a proprio agio e fare solo quello che si sente di fare senza essere influenzato e avere paura del giudizio che potrebbero avere gli altri.

Martina Bozzacchi 2A
Camucia

L'IMPORTANZA DEL LATINO

L'idea per questo "esperimento socio-culturale" ci è venuta grazie ad alcune lezioni della nostra professoressa di lettere durante le quali abbiamo parlato del Latino in un'epoca in cui si tende a considerare importante soltanto ciò che ha un immediato riscontro pratico o solo ciò che le esigenze del momento ci fanno apparire tale. Ne è nato un acceso dibattito che ci ha fatto riflettere su come, in realtà, la maggior parte di ciò che studiamo a scuola potrebbe, ad un'analisi superficiale, sembrare inutile. Ci siamo inoltre accorti che molte delle cose che ognuno di noi reputa indispensabili possono in realtà essere giudicate da altri superflue, come la musica, l'arte, l'algebra o il teorema di Pitagora, la grammatica e chi più ne ha più ne metta! In realtà l'uomo ha bisogno di pensare, capire, ragionare, creare e costruire il futuro, ma solo se le radici del passato sono forti e solide. Queste riflessioni, insieme alla voglia di metterci in gioco e divertirci, ci hanno spinto ad andare a Cortona per chiedere alle persone "cosa pensino del Latino". Abbiamo ripreso tutto con una telecamera, montato il video ed il mattino seguente lo abbiamo mostrato alla nostra classe, ma soprattutto alle nostre prof . Le persone, fermate e intervistate casualmente, ci hanno detto che il Latino è una lingua molto importante, che è alla base della cultura Italiana e molte di loro hanno nostalgicamente ricordato i loro studi liceali, specialmente quelli di una certa età! E' stato altresì divertente scoprire che un nostro intervistato ci ha poi a sua volta rivolto domande, essendo lui stesso un giornalista, e che le facce della gente inizialmente stupite, diventavano piacevolmente divertite quando si accorgevano che facevamo sul serio!!!

CLASSE II E Fratta

Le interviste sono state curate dagli alunni Burroni Niccolo'; Gigli Lorenzo; Amoruso Matteo.

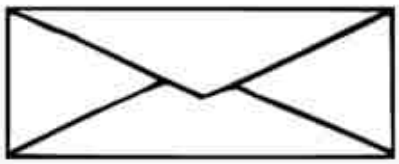
Lettera

Carissimi Insegnanti ,
siamo giunti ormai all'ultimo anno di scuola e vorremo portarci dietro un ricordo speciale: avremmo in mente di fare un viaggio d'istruzione con pernottamento di una notte, in una città .
Secondo il nostro punto di vista, la meta più ambita è Venezia. Perché Venezia?
Secondo noi la Serenissima è un museo a cielo aperto che ospita elementi artistici e architettonici unici .

Tra gli itinerari che potremmo visitare c'è la Casa Museo di Carlo Goldoni e il ghetto ebraico. Altri siti d'interesse potrebbero essere Murano (per la produzione del vetro) e Burano (per le sue caratteristiche case colorate).
Avremmo pensato di usare come mezzo di trasporto il treno per evitare il problema del raggiungimento del numero minimo di partecipanti nel pullman.

Tuttavia, siamo aperti anche ad altre destinazioni che il Consiglio di classe riterrà più adatto al nostro programma di studio.
Speriamo che la nostra richiesta venga accolta.
Cordiali saluti

Gli alunni della 3^B



Lettera al dirigente

Distinto Signor Preside,

a scriverLe è la classe 2°C della scuola media di Camucia. Sappiamo che è molto impegnato ma sentiamo il bisogno di sottoporLe alcune idee per l'anno a venire.

La prima proposta sarebbe quella di poter allungare il tempo dedicato alla ricreazione e di poter uscire in cortile durante il tempo a nostra disposizione.

Ci piacerebbe anche concretizzare l'idea di restare il sabato a casa senza lezioni; pur accettando le Sue condizioni settimanali (rientri, ore in più, etc.) per completare il carico orario previsto dalla legge.

Inoltre vorremmo cortesemente chiederLe di provvedere a richiedere all'amministrazione comunale l'adeguamento del bagno femminile; in quanto spazioso ma insufficiente rispetto al numero delle alunne.

L'ultima proposta sarebbe quella dell'aumento delle attività di laboratorio (teatro, scienze, club sportivi, etc.) che arricchirebbero le nostre competenze interpersonali.

RingraziandoLa anticipatamente per l'attenzione che vorrà dedicare alle nostre proposte, le porgiamo i più distinti saluti.

2° C Camucia

IL NATALE

Il Natale é una festa molto importante che ricorda la nascita di Gesù ed ha una tradizione simboleggiata dal presepe e dall'albero di Natale.

Nell'addobbo dell'albero di Natale le luci sono simbolo delle "perle di saggezza", le palline vogliono rappresentare le "esperienze che si sono fatte o che si volevano fare", la stella rappresentava la "Grande Opera "

cioè il viaggio di ritorno a Dio, attraverso la conquista di tutte le perle di saggezza disponibili attraverso le esperienze; i regali rappresentano la "grande virtù del dare". Poi c'è il presepe con pastori, angeli e re Magi che ricorda la nascita di Gesù, figlio di Dio per i cristiani.

Per i più piccoli, in questa occasione arriva Babbo Natale, un uomo vestito di rosso, con la barba bianca, che porta regali chiesti attraverso una letterina, che i bambini scrivono indirizzata a casa di Babbo Natale, al Polo Nord.

Fanelli C. 1° C Camucia

Il "GGG" STUPISCE ANCORA

Il " GGG" è un libro scritto da Roald Dahl. Penso di essere l'unica della mia classe ad averlo letto. Di questo autore conosco anche altri testi (Le streghe, La fabbrica di cioccolato...) ma del GGG mi sono proprio innamorata e, in questo momento, posso dire che è il mio libro preferito. Il 30 dicembre è uscito il film nelle sale cinematografiche, ma io ne ero a conoscenza già molto prima e, chiaramente, non me lo sono perso. Devo dire che il film segue da vicino la trama, ma la fine è leggermente diversa.

Sofia, una bambina orfana, viene rapita da un gigante (il GGG) che va a caccia di sogni, parla in modo strano e la conduce nella sua casa nel paese dei giganti, dove farà la conoscenza di altri nove personaggi che non sono proprio gentili: Inghiotticiccia, Crocchiaossa....infatti la notte, quando tutti dormono, vanno a mangiare i bambini negli orfanotrofi!

Sofia vuole che questo non avvenga più, quindi lei e GGG, diventati amici, fabbricano un sogno per la regina d'Inghilterra perché intervenga. A questo punto.....riuscirà la regina a porre fine alla strage di bambini e a punire i giganti cattivi?

Non voglio certo rovinarvi la sorpresa.....vi invito ad andare a vedere il film con i vostri amici

o anche con i genitori: un po' di fantasia e di magia può essere utile anche a loro!!!

G.Longo III A Camucia

Postiferi Adele 3C Camucia

TORTA DI MELE ALLA TEDESCA

Ingredienti

150 DI FARINA

70 G DI ZUCCHERO

50 G DI BURRO

½ BUSTINA DI LIEVITO IN POLVERE

1 UOVO INTERO E UN TUORLO

½ BICCHIERE DI LATTE

4 MELE

CANNELLA

PANGRATTATO

Procedimento

Fondere il burro a bagnomaria e lasciarlo intiepidire, preparare le mele sbucciate e tagliate a quarti. Sbattere l'uovo e il tuorlo con lo zucchero e unire il burro freddo. Unire la farina e il lievito in polvere e ammorbidire la pasta ottenuta con il latte, versare l'impasto in una tortiera imburrata e rivestita di pangrattato.

Incidere con tagli profondi il dorso convesso di ogni quarto di mela e disporre le mele sulla superficie della torta facendole leggermente affondare nell'impasto. Su ogni spicchio di mela mettete un po' di zucchero, una puntina di cannella e una di burro. Cuocere a 180 gradi per 45 minuti e servire la torta con una spolverata di zucchero a velo.

Meacci D. III E Fratta

STREGHE, FOLLETTI E FANTASMI

In Gran Bretagna e negli Stati Uniti nella notte della vigilia di Ognissanti, chiamata notte di Halloween, ci si traveste da streghe, gatti neri, scheletri e fantasmi. In passato, infatti, si credeva che la notte del 31 Ottobre i fantasmi vagassero sulla terra, così ci si travestiva per metterli in fuga.

La stessa cosa avviene in Austria il giorno del Martedì grasso: si va per le strade mascherati, ballando, suonando tamburi o campanelle e facendo un fracasso infernale. Una volta, infatti, si credeva in questo modo di poter mettere in fuga l'inverno.

Sirya Rosano, III E Fratta

Rodeo!

Ti piacerebbe cavalcare un cavallo selvaggio, prendere al lazo un vitello in corsa e cavalcare o domare un toro feroce? Allora partecipa a un rodeo! Dovrai essere molto abile nel cavalcare e nel lanciare il lazo, e se sarai veramente bravo potrai vincere un premio.

I rodei iniziarono tanto tempo fa, quando i cow-boy radunavano il bestiame allo stato brado e poi lo contavano. Quando avevano finito il lavoro i cow-boy si divertivano a gareggiare fra loro cavalcando e lanciando il lazo. Negli Stai Uniti e in Canada puoi ancora assistere a famosi rodei che si ripetono ogni anno.

Swami Crovetti, III E Fratta

RIFLESSIONI SULLA SCUOLA MEDIA di alcuni alunni di FRATTA

A me piacciono le scuole medie perché... A SCUOLA IL LAVORO E' DIVERTENTE, ANCHE SE SEI UNO STUDENTE. Non mi piacciono perché...vorrei trascorrere più tempo con la mia famiglia e, fra i loro impegni lavorativi e le mie attività di studio, anche il fine settimana abbiamo pochi momenti da condividere insieme.

VITTORIA

Mi piacciono le scuole medie perché... i professori sono molto socievoli. Mi piacciono più materie rispetto alle elementari, le conoscenze con altri bambini si fanno molto più rapidamente; sono molto contenta di essere in questa scuola perché mi sento molto a mio agio. ***GAIA .***

A me piacciono le scuole medie perché sono le uniche cinque ore in cui posso intravedere una nuova esperienza legata all' amicizia e alla cultura. Non mi piacciono perché ogni volta che iniziamo un capitolo sul libro, subito dopo se ne inizia uno nuovo e io non riesco a capirne nemmeno uno, mi sembra di inseguire un treno in corsa che spesso non riesco a prendere.

DANIEL.

CONCORSO "NON SOLO PENSIERI"

Racconto breve "La speranza sull'altra sponda"

C'ero anch'io tra loro, in mezzo al mare, su un gommone troppo piccolo per una speranza troppo grande. Sono Aylan Kurdi e sono arrivato sulle coste turche il 2 settembre 2015. Cercavo pace, cercavo un paese in cui potessi professare la mia religione senza essere perseguitato e come me la mia famiglia e le persone che erano con noi in quel viaggio infernale. Papà mi aveva detto che questi conflitti dipendevano dal fatto che eravamo un po' diversi dagli altri musulmani e che noi volevamo fondare uno stato tutto nostro ma che gli stati in cui noi kurdi vivevamo non ce lo permettevano. La nostra idea di Stato indipendente, tuttavia, non era mai morta e quindi queste nazioni hanno cominciato a farci la guerra.

Ho solo tre anni e ho già visto scene di madri che piangono sopra i loro figli, città distrutte e tanta disperazione negli occhi delle persone. Un bambino questo non lo dovrebbe vedere.

Ho visto anche di peggio.

Ho visto la mia mamma e il mio fratellino morire nelle acque del Mediterraneo accanto a me mentre il mio papà in preda al panico urlava: "Aiuto!". Intorno a noi le persone annegavano, mentre altre cercavano di sopravvivere aggrappandosi al gommone che si era ribaltato. Poi, ad un certo punto, un'onda mi ha colpito in faccia e sono sprofondato in quell'immensa distesa blu.

La mia breve vita si è interrotta e i sogni della mia famiglia si sono per sempre infranti. Chissà dove sarei ora se fossi giunto su quella riva in vita… Magari in un Paese senza guerra, dove potrei giocare con gli altri bambini, andare a scuola e imparare cose nuove, per avere un futuro. Insomma riavere l'infanzia che mi è stata tolta!

Sono passati un anno e due mesi da quel 2 settembre 2015 e dall'alto del cielo noto che niente è cambiato: famiglie intere come la mia lasciano i loro villaggi e le loro città, attraversano confini – che da quassù non vedo – e affidano al mare i loro destini. Si rischia la vita ma ormai non c'è più niente da perdere in quei luoghi, si preferisce andare verso l'ignoto che rimanere là.

Spero che i tanti Ibrahim, Fatima, Mohamed, Ghada possano arrivare sull'altra sponda del Mediterraneo e di poterli vedere sorridere e correre insieme verso la libertà potendo un giorno tornare nella loro terra e ricostruire ciò che anni di guerra hanno distrutto.

Da quassù cercherò di trasmettere loro coraggio e speranza affinché, da grandi, possano restituirci un mondo senza confini proprio come lo sto vedendo io.

Gaia Gori 3B Camucia

Basta soltanto un piccolo passo per ricominciare…

Anche se credo che nella mia città non ci sono problemi vorrei poter esprimere un mio pensiero e spero che contagerà anche quelli che hanno in mano il potere. Da quel lontano 24 agosto (2016), la terra non si è mai più fermata. In quel giorno, il terremoto ha stravolto la vita di tante persone, tra cui molti bambini. Da allora fino ad oggi l'Italia non ha mai smesso di tremare. Pochi giorni fa il suolo italiano si è fatto sentire più intensamente, continuando ad angosciare molte persone, che ancora oggi stanno appese alla corda della speranza per un futuro migliore. Una corda, tenuta dall'altro capo da soccorritori e volontari accorsi da tutta Italia per esaudire un desiderio comune di tutta la popolazione: ritrovare la speranza persa tra le macerie. Vorrei poter confortare tutte le persone e i bimbi che da oltre cinque mesi vivono in tendopoli donando una casa a ciascuno per poter ricominciare pian piano a vivere. Moltissima gente si è mossa come ha potuto per cercare di realizzare questo desiderio, chi portando vestiti, chi aiutando con il proprio lavoro e molti altri con le donazioni.

Matilde Mancioppi
2C Camucia

#noncambiaremai

E anche se non ce ne rendiamo conto, ogni giorno conviviamo con i nostri cambiamenti che ci hanno portato dall'essere unici in una bellissima infanzia ad un'adolescenza che ci convince ad uniformarci. Questo è il periodo più bello della nostra vita perché è adesso che cominciamo a scoprire chi siamo; purtroppo però è anche il periodo in cui siamo più insicuri e quindi tendiamo ad imitare gli altri per avere la certezza di essere accettati costringendoci a soffocare le nostre passioni, le nostre idee, le nostre opinioni, praticamente ad essere qualcun' altro.

Scommetto che chiunque stia leggendo un po' si ritrovi in queste parole perché è normale sentirsi sbagliati alla nostra età, ma l'importante è non cambiare per piacere agli altri perché altrimenti non saremo mai "liberi" e sarà impossibile trovare persone che ci capiscono.

F. Cricco, L. Ciucci, F. Barbini, G. Ceccarelli, G. Gepponi 3C Camucia

Il razzismo

Il termine razzismo é la discriminazione di uomini differenti per razza, colore della pelle , origine, lingua o fede. Questo deprecabile atteggiamento antico quanto la comparsa dell'uomo é da sempre originato dalla paura "del diverso": nel corso della storia la maggior parte dei gruppi etnici ha cercato,, infatti, di imporsi sugli altri . Troppo spesso una presupposta superiorità della propria razza é stata utilizzata come pretesto per mascherare interessi economici e politici o vero e proprio disprezzo di un'altra realtà culturale.

Dalle fonti classiche alle pagine dei giornali il tema del razzismo era e rimane un argomento scioccante : violenze di ogni genere e offese verbali sono solo alcune delle dimostrazioni razziali nei confronti del diverso. Ai giorni nostri la crescita del fenomeno dell'immigrazione e la globalizzazione dovrebbero ormai aver educato l'uomo a rispettare e accettare il diverso , ma purtroppo rimane un problema primario secolo dopo secolo, anno dopo anno, che continua a mietere vittime e tenta di sottomettere il prossimo.

La paura che sfocia in odio potrebbe essere contrastata , secondo me, se solo avessimo il coraggio di confrontarci apertamente con gli altri per conoscerne e rispettarne le differenze culturali ed il pensiero, magari anche non condividendolo pienamente.
Letizia Camorri IIª A

Senza limiti né confini

Ero appoggiata sul finestrino freddo della mia auto. Stavo fissando le gocce scivolare sul vetro appannato dal mio respiro, quando, passando accanto ad un muro, una scritta catturò la mia attenzione. Lessi di fretta: "Da quassù il cielo è enormemente buio. La Terra, bellissima, di un azzurro chiaro, senza limiti né confini". Era una frase scritta, probabilmente, con del nero che stava svanendo portata via dalla pioggia. Questa, scendendo, lasciava dietro di sé solo un ammasso di grigio sbiadito che andava a sfumarsi con il muro. Era una citazione che conoscevo già. L'avevo letta in uno dei libri di storia di mio fratello. Fu pronunciata dall'astronauta, Jurij Gagarin, quando sbarcò nello spazio. Forse in quel muro era stata immortalata da uno di quei "ragazzi- poeti-sedicenni" che utilizzano, come fossero fogli di carta, le facciate di cemento degli edifici. Ma una cosa era certa: quell'immagine, in cui le parole venivano gradualmente cancellate dalle gocce piovane, mi aveva fatto riflettere. Quelle parole risuonavano nella mia mente come una specie di metafora di uno dei valori che dovrebbe guidare le azioni umane: ***l'uguaglianza.*** Già, proprio così: ci dimentichiamo spesso di essere tutti esseri umani e qualche volta ce lo cancelliamo dalla mente, proprio come la pioggia portava via ogni singola lettera di quella frase, gradualmente. I pensieri mi travolsero. Iniziai a rimuginare e mi riaffiorarono alla mente guerre, conflitti, conquiste compiute in nome di presunte superiorità culturali, religiose a cui seguirono delimitazioni, demarcazioni, allontanamenti, divisioni, che definirono "confini" o alzarono mura invalicabili. Limiti sempre più alti quasi a voler preservare la propria specie. Ma non apparteniamo alla stessa specie? Alla specie umana? Qualche giorno dopo, tornando a piedi da scuola, passai davanti all'edificio grigio e con mia grande sorpresa vidi uno di quei "ragazzi- poeti- sedicenni" nell'intento di riscrivere la frase sullo stesso muro sbiadito. Non né capivo il senso. Allora gli domandai:" Perché ti impegni a riscrivere queste parole se poi sai che la pioggia le porterà via?". Il ragazzo sorrise e mi arruffò i capelli:" Penso sia la decima volta che passo il pennello nero su questa parete. Forse, adesso sarai troppo piccola per capire, ma ricorda: ***nella vita dovremmo sempre far presente gli uni agli altri ciò che è importante non dimenticare".***

Vittoria Giardiello 2C Camucia

La redazione

Capo Redattore: *Mazaru M.* **Computeristi:** *Barbaro F. ,Brunetti F.*

Disegnatrici: *Isernia A., Postiferi A. ,Giardiello V., Duranti A., Ceccarelli G.,* **Collaboratori:** *Bounassi H., Dezzi Y. Jurczak K., Peja R., Miniati G. Gori G.*

Coordinatrice: *Prof.ssa Tremori Rosalba*

LA STORIA DELLA PALLAVOLO

Già nell'antichità esistevano giochi con la palla che possono essere considerati i predecessori della pallavolo. In antichi giochi greci e romani,ad esempio,venivano eseguiti esercizi con la palla a scopo di divertimento e svago. In Germania fu introdotto nel 1893 un gioco chiamato faustball,ma il merito dell'invenzione della pallavolo in forma moderna,nata ufficialmente nel1895, va riconosciuto a William Morgan, istruttore di educazione fisica presso un college dell'YMCA di Holyoke,nel Massachusetts (Stati Uniti).

Il 9 febbraio 1895 Morgan radunò alcuni insegnanti nel college di springfield per la dimostrazione di un nuovo sport,da lui chiamato Mintonette. Con l'aiuto di 2 squadre composte da 5 membri,tra cui il sindaco e il comandantedei vigili del fuoco di Holyoke,avvenne il battesimo di un nuovo gioco sportivo con caratteristiche profondamente diverse dagli altri sport in voga a quel tempo.Nel 1898 la pallavolo giunse a manila, nelle filippine,grazie ad un insegnante di educazione fisica americano : l'invenzione della "schiacciata".In Cina e in Giappone ottenne un successo strabiliante. In Europa arrivò durante la prima guerra mondiale, importata dalle truppe americane.

Per un lungo periodo è stata giocata in 2 modi differenti, all'Occidente e all'Oriente, con la cosidetta "regola dei 3 tocchi". Nel 1938 venne introdotta una fondamentale tecnica che rivoluzionò il modo di giocare: il <<muro>>. Furono sopratutto i paesi dell'Est che lo utilizzarono con sistematicità. Nel 1947 i rappresentam nti di 15 federazioni si ritrovarono a Parigi e crearono la Fédération Internationalede volleyball (FIVB).Ancora oggi la pallavolo ha grande seguito, soprattutto nei paesi dell'estremo Oriente (Giappone,Cina,Corea del Sud), nei paesi dell'est Europa e dell'Europa meriodanale, in Brasile.

CURIOSITA'

La Federazione Italiana di Pallavolo nel 2013 ha registrato un numero di 449776 praticanti.

Ivan Zaytsev (Spoleto,2 ottobre 1988) è un pallavolista russo naturalizzato italiano. Gioca nel ruolo di schiacciatore e opposto nella sir safety conad Perugia .

Osmany Juantorena Portuondo (Santiago di Cuba,12 agosto 1985) è un pallavolista cubano naturalizzato italiano.Conosciuto semplicemente come Osmany Juantorena,milita nalla Tentino volley nel ruolo di schiacciatore, dove è approdato dopo 3 anni di inattività e aver ottenuti il via libera dalla FIVB;è nipote di Alberto Juantorena, campione olimpico a Montrèal 1976 nonchè un politico di Cuba

Francesca Piccinini (Massa,10 gennaio 1979) è una pallavolista italiana. Gioca nel ruolo di schiacciatrice nell'AGIL volley

Alessia Orro (Oristiano, 18 luglio 1996) è una pallavolista italiana. gioca nel ruolo di pallegiatrice nel club Italia

Jennifer Fabbri 2A Camucia

LOVE
SPORT